

Elisabetta

lievito di Vangelo

*Peregrinatio della reliquia di S. Elisabetta
Celebrazione di accoglienza*



CANTO INIZIALE: Inno a S. Elisabetta (M: Noi canteremo)

O santa Elisabetta,
accogli il nostro canto:
dal gaudio del Signore
ascolta chi ti prega.

In terra hai conosciuto
la pena dell'esilio:
guida alla patria eterna
chi è ancora pellegrino.

Per Cristo hai rinunciato
alla gloria terrena:
donaci di stimare
soltanto i beni eterni.

Tu hai vinto le lusinghe
dell'eterno Nemico:
imploraci da Dio
l'aiuto che ci salva.

Sia gloria al Padre altissimo,
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

Saluto

Cel: Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel: Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene
e da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti e il principe dei re della terra.

T. E con il tuo spirito.

Cel: A colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue,
che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui
la gloria e la potenza nei secoli.

T. Gloria a te, Signore Gesù, nei secoli dei secoli! Amen.

Cel: Preghiamo:

O Padre, che hai illuminato la tua serva Elisabetta con la luce del tuo Vangelo, donaci di imitare l'esempio di colei che si consacrò a te con tutto il cuore, e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Guida: *Elisabetta nacque nel 1207, in Ungheria, dal re Andrea II e da Gerturde di Merania. A 800 anni dalla sua nascita noi la onoriamo come santa. Proprio perché pienamente inserita nella comunione con il Dio uno e trino, Elisabetta è per noi amica e modello di vita. All'interno di questa celebrazione accogliamo e veneriamo una sua reliquia. È il gesto dell'affetto e della devozione verso colei che ha seguito in modo straordinario le orme del Signore Gesù, sull'esempio di san Francesco. Al suo esempio ed alla sua intercessione tutti noi ci possiamo ispirare: ha amato Gesù fin dalla fanciullezza e con l'ardore della sua giovinezza, ha conosciuto le gioie e le preoccupazioni dell'essere sposa e madre, ha sperimentato la sofferenza della vedovanza, ha trascorso gli ultimi anni nella consacrazione al Signore per amarlo con cuore indiviso e per servirlo nei fratelli sofferenti.*

Cel: Proprio perché accogliamo le reliquie di S. Elisabetta, che ha amato il Signore Gesù Cristo con radicalità e perseveranza, in ogni stato di vita, iniziamo chiedendo la purificazione del cuore. Chiediamo perdono dei nostri peccati, delle nostre infedeltà alla chiamata del Signore e alla Regola che abbiamo professato:

T: Kyrie eleison

L: Perdonaci, Signore, perché tante volte le nostre mani sono state veloci nel prendere e lente nel donare, pronte nel fare il male, pigre nel fare il bene.

T: Kyrie eleison

L: Perdonaci, Signore, perché tante volte non vogliamo saperne di camminare sulle tue orme, tante volte ci rimangiamo l'impegno battesimale di seguirti sulla via della croce.

T: Kyrie eleison

- L:** Perdonaci, Signore, perché tante volte i nostri pensieri non sono i tuoi e anziché seguire la sapienza controcorrente del Vangelo preferiamo seguire la finta sapienza del mondo.
- T: Kyrie eleison**
- L:** Perdonaci, Signore, perché tante volte il nostro sguardo non è puro, perché spesso vediamo solo i limiti e i torti, perché ci dimentichiamo di alzare gli occhi al Cielo.
- T: Kyrie eleison**
- L:** Perdonaci, Signore, perché tante volte le nostre sono state parole di inganno, bugie, lamenti, mormorazioni, qualche volta abbiamo perfino bestemmiato il tuo nome e offeso i nostri fratelli.
- T: Kyrie eleison**
- L:** Perdonaci, Signore, perché nel nostro cuore abita spesso l'egoismo, l'invidia, la gelosia, il desiderio di avere, l'interesse solo per noi stessi, e così dal nostro cuore sgorga il male anziché l'amore per te e per i fratelli.
- T: Kyrie eleison**
- Cel:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo, morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, liberaci da ogni colpa e da ogni male, fa' che siamo sempre fedeli alla tua legge e non siamo mai separati da te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T: Amen.**
- Cel: Preghiamo.**
O Dio, che a santa Elisabetta hai dato la grazia di riconoscere e onorare Cristo nei poveri, concedi anche a noi, per sua intercessione, di servire con instancabile carità coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.
Per il nostro Signore...

I - Elisabetta donna col cuore rivolto al Signore

Guida: *Vogliamo soffermarci con spirito contemplativo, su quello che Elisabetta ha vissuto come cristiana e francescana: prima di tutto la sua sete di Dio, soddisfatta con una preghiera ardente e prolungata.*

Dalla Lettera di Corrado di Marburgo a papa Gregorio XI sulla vita della beata Elisabetta

Oltre all'impegno nelle opere di vita attiva, affermo davanti a Dio che raramente ho visto una donna così contemplativa come Elisabetta. Alcuni fedeli constatarono assai spesso che quando usciva dalla sua preghiera privata irradiava dal volto un meraviglioso splendore e dai suoi occhi uscivano come raggi di sole.

Dai Detti delle quattro ancelle

Una mattina di quaresima Elisabetta era rimasta lungamente in ginocchio prostrata sul pavimento della chiesa, con gli occhi fissi sull'altare. [...] Alla fine, quando l'esperienza mistica ebbe termine, prontamente esclamò: «Come tu, Signore, vuoi essere con me, così anch'io voglio essere con te e non voglio separarmi mai da te».

Isentrude, nobile donna, familiare a Elisabetta più di tutte le altre ancelle, le chiese con insistenza che rivelasse con chi stesse parlando. La beata Elisabetta dapprima non volle rispondere, ma poi cedette alle sue insistenze: «Ho visto – disse – il cielo aperto e il mio dolce Signore rivolto verso di me, che mi consolava per le tante angustie e tribolazioni dalle quali ero afflitta. Vedendolo fui presa da grande allegrezza e mi misi a ridere. Quando poi lo vidi volgere lo sguardo altrove come se volesse andarsene, allora scoppiai in pianto. Ma lui, mosso a compassione, volse di nuovo il suo sguardo serenissimo verso di me e disse: «Se tu vuoi stare con me, io sarò con te». Io gli risposi con le parole riferite qui sopra».

Breve proposta di riflessione su Elisabetta e la contemplazione

**Canone: Niente ti turbi, niente ti spaventi:
 chi ha Dio niente gli manca.
 Niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta.**

II - Elisabetta sposa e madre

***Guida:** Il matrimonio di Elisabetta con Lodovico, fu contrassegnato, da un autentico amore coniugale e fraterno. La vocazione ad amare Dio e ad amare Lodovico, genera in lei una gioia profonda e un pieno compiacimento. Dio era il valore supremo ed incondizionato che alimentava tutti gli altri amori: verso lo sposo, verso i figli, verso i poveri.*

Dai Detti delle quattro ancelle

Giunge un messaggero del vescovo Egberto con l'ordine di condurla a Bamberg per accogliere le ossa di suo marito Lodovico che venivano riportate in patria da terre oltremarine. Il vescovo accoglie con solennità e processionalmente le ossa di Lodovico IV. Elisabetta esclamò in lacrime: «Signore, ti ringrazio perché, nella tua misericordia, mi hai dato la grande consolazione di rivedere le ossa del mio consorte, come ho tanto desiderato. Tu sai quanto io l'ho amato [...]. Se potessi riaverlo con me, darei in cambio tutto il mondo, anche se dovessi andare con lui mendicando. Ma tu sei testimone che io niente vorrei avere contro la tua volontà, neppure uno dei suoi capelli. Ora io raccomando lui e me alla tua grazia. Quanto a noi sia fatta la tua volontà».

Nella purificazione dopo la nascita dei singoli figli, trascorsi i giorni stabiliti, mentre le altre matrone erano solite recarsi in chiesa con grande apparato di accompagnamento e in abbigliamenti preziosi, invece Elisabetta andava umilmente nella chiesa in abiti di lana, a piedi scalzi e portando il bambino sulle braccia materne ad esempio della Beata Vergine con la candela e l'agnello, offrendo il proprio figlio sull'altare.

Breve proposta di riflessione su Elisabetta sposa e madre

**Canone: Laudate omnes gentes,
 Laudate Dominum.**

III - Elisabetta povera tra i poveri per amore di Gesù

Guida: La preghiera è disponibilità e apertura a Dio, e conduce all'amore per i fratelli. S. Elisabetta ci è maestra anche in questo.

Dai Detti delle quattro ancelle

Elisabetta curava gioiosa i malati con le proprie mani e con il velo del proprio capo detergeva i loro volti, la bava, gli sputi e la sporcizia delle loro labbra e delle narici. Oltre a questo, Elisabetta accoglieva molti bambini poveri, ai quali provvedeva adeguatamente, comportandosi verso di loro con benevolenza e tenerezza, tanto che tutti la chiamavano "mamma" e quando lei entrava nella casa essi accorrevano ad accoglierla. Tra questi ragazzi, amò in modo speciale quelli coperti di scabbia, quelli malati, quelli invalidi, quelli più sporchi e deformati, stringendo con le

proprie mani il loro capo e poggiandolo sul proprio grembo. [...] Elisabetta fece tutte queste cose e molte altre degne di memoria mentre era ancora vivente suo marito, con il quale visse lodevolmente in matrimonio, amandosi con affetto meraviglioso, esortandosi a vicenda e incoraggiandosi dolcemente alla lode di Dio e al servizio degli altri. Suo marito, infatti, benché dovesse necessariamente provvedere ai beni temporali secondo le necessità dei suoi principati, tuttavia, avendo sempre davanti agli occhi il timore di Dio, concesse segretamente alla beata Elisabetta libera facoltà di compiere tutte quelle cose che spettano all'onore di Dio, incoraggiandola alla salvezza dell'anima.

Breve proposta di riflessione su Elisabetta e l'attenzione ai poveri

**Canone: Ubi caritas et amor,
Ubi caritas Deus ibi est.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole
per confondere i forti; ha scelto ciò che è nulla
per ridurre a nulla le cose che sono.

Alleluia.

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Dal Vangelo secondo Matteo

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Guida: *Scrisse il confessore di santa Elisabetta, Corrado di Marburgo:*

«Un venerdì santo (1228), quando gli altari sono spogli, pose le sue mani sull'altare in una cappella del suo castello, dove aveva accolto i Frati Minori, e alla presenza di alcuni intimi, rinunciò alla propria volontà, a tutte le vanità del mondo e a tutto quello che nel Vangelo il Salvatore ha consigliato di lasciare».

Come santa Elisabetta, siamo ora invitati a venire davanti all'altare e porre le mani sul Vangelo, che abbiamo professato di vivere sull'esempio di Francesco.

Durante il gesto si esegue un canone.

Canone: **Il Signore è la mia forza, e io spero in Lui.**
 Il Signor è il Salvator
 in Lui confido non ho timor,
 in Lui confido non ho timor.

**Dalla Lettera di Giovanni Paolo II
nel 750° anniversario della morte di santa Elisabetta**

Cel: Da otto secoli Santa Elisabetta è una fiaccola luminosa per quanti imitano il Cristo nel servizio per il prossimo. Ma prima di tutto ella è un fulgido esempio per i giovani e per gli sposi, messaggeri odierni dell'amore di Dio.

Giovane: Mi rivolgo a voi giovani. Osservate santa Elisabetta e cercate di scoprire il mistero della sua vita. Incontrerete il Cristo, che già conoscete, ma forse non amate abbastanza. Ascoltate la chiamata divina che viene dal profondo del vostro cuore, "siate saldamente radicati e stabilmente fondati nell'amore" (Ef 3,17). Abbiate il coraggio di dare la vita a Cristo e in Lui ai fratelli. "I poveri li avete sempre con voi" (Gv 12,8); guardate attorno attentamente; nell'ambiente in cui vivete, poi negli ospedali, nei focolari familiari

spenti, negli istituti di carità, troverete un fratello anziano, un malato solitario, un invalido rifiutato dai parenti, un malato nel corpo e nella mente; in essi potrete servire il Cristo. “Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avrete fatto a me” (Mt 25,40). Perché voi possiate accettare questa missione apostolica nello spirito di santa Elisabetta, dovete approfondire la vostra fede in Cristo usando regolarmente i mezzi di grazia offerti dalla Chiesa. “Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori” (Ef 3,17). Siate rappresentanti dell’amore misericordioso del Padre, perché assieme ai vostri fratelli credenti e a quanti stanno cercando in Dio il senso della loro esistenza “siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità, e conoscere l’amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio” (Ef 3,18-19).

Sposi: Meditate sulla vita familiare felice di santa Elisabetta voi sposi, madri e padri di famiglia! Siate vicini gli uni agli altri con fedeltà irremovibile. Siate convinti che l’amore di Dio e la vita cristiana coerente non solo non è un ostacolo, bensì è una fonte inesauribile dell’amore coniugale. Santificatevi vicendevolmente, aiutatevi vicendevolmente nell’imitazione di Cristo. Pregate tutti i giorni insieme, sapendo che Cristo è presente con voi. In Cristo potete diventare quello che in virtù del sacramento del matrimonio dovete essere: un corpo solo e un’anima sola. Accettate con gratitudine il più bel dono del Dio Creatore: il dono della vita che è sacra sin dal primo istante del concepimento. Trasformate il vostro focolare in chiesa domestica, educate i vostri figli alla fede.

Sposi: Santificate i vostri figli, insegnate loro ad amare Cristo e la sua Chiesa. Approfondite in voi la convinzione che con l’esempio della vostra vita e con la trasmissione della vostra fede date il meglio ai vostri figli. Potete diventare genitori di futuri santi. Conservate l’intima atmosfera della chiesa domestica, ma nello stesso tempo siate aperti verso il grande compito di costruire il Regno di Dio. La società moderna ha particolarmente bisogno di uomini e donne rivestiti di Cristo, i quali con gioia e disinteresse si dedicano al servizio del prossimo, i quali come madri e come padri abbracciano e

aiutano i poveri dei nostri tempi bisognosi di affetto, di comprensione, di fede, di beni materiali e spirituali.

Cel: Guardate tutti Santa Elisabetta, diletti Fratelli e Sorelle! Riconoscete in lei la meravigliosa chiamata dell'amore di "Dio, ricco di misericordia" (Ef 2,4). Elisabetta ha pensato in dimensioni che superano la sua epoca, con cuore geniale ha intuito la forza unificatrice dell'amore e la profonda esigenza dell'unità. La verità di Cristo l'ha resa libera affinché potesse costruire l'unità tra due popoli, innalzare un ponte tra classi sociali contrastanti, unire in sé varie manifestazioni dell'ideale di santità e infine armonizzare i cuori umani.

BACIO DELLA RELIQUIA

Guida: *Dopo aver ascoltato l'esortazione di papa Giovanni Paolo II ad imitare le virtù di santa Elisabetta, vogliamo accostarci alla reliquia per venerarla attraverso il bacio, chiedendo alla Santa che interceda per noi la grazia di passare quotidianamente dalla vita al Vangelo e dal Vangelo alla vita.*

Tutti i presenti si accostano per il bacio della reliquia. Durante il gesto si esegue un canone. Il canone può essere alternato alle strofe di un salmo o a invocazioni.

Canone: Misericordias Domini in Aeternum cantabo.

Invocazioni

Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore nostro Padre, che ha infiammato santa Elisabetta di un amore ardente per Gesù salvatore e per i poveri e gli ammalati, e diciamo con fede:

Infiammaci, o Signore, del tuo santo amore.

- Signore, che di continuo accresci in noi, con la tua parola di vita, la conoscenza del tuo amore, fa' che possiamo riconoscerti ed amarti in tutte le circostanze della nostra vita.
- Dio di bontà, che ci vuoi generosi e solleciti nelle opere di carità fa' che tutti ci riconoscano veri discepoli del tuo Figlio.
- Padre di tutti gli uomini, così premuroso verso i tuoi poveri, fa' che siamo testimoni della tua luce e del tuo amore nel mondo.
- Signore, che ci esorti a distaccarci dalle cupidigie del mondo, fa' che veniamo incontro fraternamente alle necessità del prossimo.

– *Preghiera personale silenziosa*

Cel: Animati dal dono dello Spirito Santo, alziamo al cielo le nostre mani vuote e chiediamo al Padre la grazia di essere docili alla Sua volontà.

Padre nostro (cantato)

Cel: Accetta, o Signore, l'offerta della nostra lode nel ricordo di Santa Elisabetta, e concedi che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo, diventiamo ricchi di te, unico bene. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

Benedizione solenne

Cel: Il Signore sia con voi

T: E con il tuo spirito.

[Il celebrante stende le mani sul popolo]

Cel: Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
che ci ha dato in santa Elisabetta d'Ungheria
un segno della sua protezione,
faccia risplendere il suo volto su di voi.

T: Amen.

Cel: L'intercessione di santa Elisabetta vi liberi dai mali presenti,
e il suo esempio vi sproni a vivere secondo il Vangelo,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

T: Amen.

Cel: Possiate godere con Maria, regina di tutti i santi,
la gioia e la pace di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

T: Amen.

[Il celebrante benedice il popolo impugnando il reliquiario]

Cel: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Cel: Sappiate continuamente passare dalla vita al Vangelo
e dal Vangelo alla vita: Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: Signore fa' di me uno strumento

*Rit. Signore, fa' di me uno strumento
della tua pace, del tuo amore.
Signore, fa' di me uno strumento
della tua pace, del tuo amor.*

Dove c'è l'odio ch'io porti l'amore,
dov'è l'offesa ch'io porti il perdono.
Dov'è discordia ch'io porti l'unione,
dov'è l'errore ch'io porti verità. **Rit.**

Dove c'è il dubbio ch'io porti la fede,
dov'è disperazione ch'io porti speranza.
Dove son le tenebre ch'io porti la luce,
dov'è tristezza ch'io porti la gioia. **Rit.**

Oh mio Maestro, che io non cerchi tanto
di esser consolato ma di consolare
di essere compreso, quanto di
comprendere
di essere amato quanto di amare. **Rit.**

Poiché è donando che si riceve
è perdonando che si è perdonati
ed è morendo che si risorge
a vita nuova per l'eternità. **Rit.**